



Marius L. - 17.07.2023. È il momento della verità..

Si dice che non si abbia più il bisogno di sperimentare cose che si sono già “assaporate”. E questo è utile soprattutto per quello che non ci è particolarmente piaciuto, e per le esperienze per così dire negative.

Tuttavia qualsiasi evento incrociato è creato comunque da noi, e primariamente dalle nostre vibrazioni, oltre che dalla frequenza collettiva nella quale stazioniamo.

Per questo i controllori ci tengono in un basso complesso di frequenze, in modo da indurci a “creare” sempre, in una sorta di circolo vizioso incessante e potenzialmente infinito, solo ciò che tende a danneggiarci.

Così la soluzione è quella alzare senza sosta e sempre di più i nostri ritmi, si da essere compatibili con quanto di più bello e magnifico potremmo immaginare e aspettarci dall’universo pensato dalla Fonte.

Certo non è facile, perché tutto ciò che ci circonda, e ciò con cui veniamo in contatto spesso “obbligato”, oscilla tendenzialmente in maniera differente.

Sulla terra solo una parte numericamente non tanto elevata risulta composta da esseri risvegliati, o virtualmente tali. Tutto il resto non solo non lo è, ma è in un modo o nell’altro precisamente matrix, e spingerà, perché progettata e programmata unicamente per questo, a perpetuare e rafforzare il sistema.

Questo è opportuno saperlo perché, se il processo del fidarsi rimane qualcosa di stupendo per la stessa anima, oltre che assai confortevole per molti tipi di personalità, non è detto che è cosa che si possa fare ad occhi chiusi e indistintamente nei confronti di tutto il mondo. Soprattutto quando i programmi dei vari gruppi implicati non solo non coincidono, ma addirittura divergono, fino a diventare assolutamente opposti, del tipo, per intenderci, “mors tua vita mea”.

L’umanità che qualcuno di noi esprime non vorrà forse portarci a ragionare in tal modo, e questo dipende solo ed esclusivamente dalla mancanza di consapevolezza e conoscenza della parte di creazione di nostro interesse.

Quindi, affermare che è finalmente il momento in cui tutti veniamo messi in condizione, ma è solo un problema di intenzione personale – di conoscere esattamente la verità su chi e ciò che siamo, su ciò che ci circonda e ciò che ci vede coinvolti, su chi vediamo di fronte e chi si nasconde dietro e in altri spazi dimensionali, è in questo contesto un mero aspetto della sopravvivenza della razza umana in questa porzione di territorio cosmico.

Potremmo iniziare ad esempio con un “basta con le bugie!”, e provare ad uscire dal torpore nel quale volutamente ci tengono per fare di noi ciò che a chi controlla e domina, conviene meglio, rimanendo noi per questi e i loro accoliti, solo un corposo e succulento banchetto, secondo le abitudini e preferenze di ciascuno. Cosa che, come razza pensante e derivante direttamente dalla Sorgente che tutto È, non credo debba farci particolarmente piacere.

Pertanto, smettiamola di azzannarci l’un l’altro, riferendoci a coloro che ritengono di essere almeno un po’ desti alla realtà vivente, soprattutto per cose inutili che fanno solo comodo a chi ci vuole separati per poterci meglio sottomettere e, all’occorrenza, sopprimere, e iniziamo a percepire attentamente e rigorosamente il vero nemico, che non è chi è umano, o, perlomeno, è rimasto tale malgrado tutto. In modo da poterlo stanare per sempre, e riportare il pianeta alla verità per la quale è nato per essere un luogo di pace, libertà e armonia, dove tutto diventa del tutto possibile, purché non crei problemi e non danneggi qualcun altro e qualsiasi altra cosa.

Namasté.. Marius L.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell’innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.